



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XIX – Numero 11

Novembre 2023

Si Quaeris - Foglio informativo confraternale - *Redazione*: Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



Maranatha!



Di Don Vito Marino

Maranatha! è l'invocazione dei primi cristiani. Loro ripetevano: Vieni, Signore Gesù. Anche noi dovremmo ripetere questo grido di richiesta e non solo in preparazione al Natale. Sarebbe bello che la nostra vita sia illuminata dalla certezza della presenza di Gesù.

AVVENTO. E' il tempo di attesa di UNO che viene. Di questa venuta ne parlano i Padri della Chiesa e lo stesso sant'Antonio. Essi parlano della prima venuta di Gesù nella carne, nella Storia e del suo ritorno alla fine dei tempi. E' questa la venuta che i

primi cristiani chiedevano con l'invocazione: Maranatha, Vieni signore Gesù. Ma c'è un'altra venuta. OGGI. Si perché lui non è andato via, ma ci ha detto: "Ecco Io sono con voi, fino alla fine dei giorni". Forse dovremmo riscoprire questa presenza che avviene, ma noi abbiamo gli occhi del cuore annebbiati.

Vorrei indicare alcuni di quei segni della sua presenza oggi: prima di tutto l'Eucarestia. Quel pane che mangiamo è il Suo Corpo, dato per noi. Come siamo distratti e soprattutto dimentichiamo le sue Parole nell'Ultima Cena: 'Questo è il mio corpo' ed ancora ' Fate questo in memoria di me' ed ancora le parole di Paolo in una sua lettera: 'Ogni volta che mangiate il suo Corpo e bevete il suo sangue, annunciate il suo ritorno. Quante volte e in tanti modi LUI è presente.

Ma c'è un altro modo, che noi rifiutiamo. Nel giudizio finale Gesù dice: "Ogni volta avete fatto qualcosa al più piccolo dei miei fratelli: LO AVETE FATTO A ME". Ecco il segno più forte che noi non vediamo. La presenza di Gesù nei fratelli. Perché come dice l'Apostolo: siamo Fratelli di Cristo e suoi eredi.

Questo tempo liturgico deve portarci a riconoscere Gesù non solo nel Bambino che sant'Antonio ha in braccio, ma soprattutto nei fratelli e nelle sorelle che ci passano accanto. Gesù verrà e nascerà se noi avremo



Confraternita di Sant'Antonio di Padova - Molfetta

@confraternitasantantoniomolfetta - Organizzazione religiosa

La celebrazione della nascita di Gesù Bambino si terrà nella chiesa di Sant'Andrea il prossimo 23 dicembre alle ore 18:30. Tutti i bambini e le bambine sono invitati a partecipare con le loro famiglie a questo momento comunitario.



riconosciuto Lui, Gesù, nei fratelli e ne avremmo avuto rispetto, cura e amore.

MARANATHA



Il segreto del Conte Tiso



La redazione

In quasi tutte le chiese Sant'Antonio è rappresentato con il Bambino Gesù in braccio e il Giglio.

Questi, insieme al pane e il libro, sono i principali simboli che accompagnano il Santo nelle sue raffigurazioni.

Tutti sappiamo il grande legame che c'è tra Sant'Antonio di Padova e Gesù bambino ma non tutti ne conoscono il motivo.

Il Gesù Bambino ricorda la visione che Antonio ebbe a Camposampiero, vicino a Padova, dove, poco prima di morire Antonio ottiene di riti-

rarsi in preghiera nel luogo che il signore del luogo, il conte Tiso, aveva affidato ai francescani, nei pressi del suo castello dove il racconta che Antonio, camminando nel bosco, nota un maestoso noce e gli viene l'idea di farsi costruire tra i rami dell'albero



“Vide Antonio inginocchiato, come in estasi, pieno di meraviglia, mentre ammirava e accarezzava un bambino amorevole di rara bellezza, che abbracciava teneramente il santo”.

una specie di celletta. Tiso gliela allestisce. Il Santo passa così in quel rifugio le sue giornate di contemplazione, rientrando nell'eremo solo la notte.

Una sera, il conte si reca nella stanzetta dell'amico, quando, dall'uscio socchiuso, vede sprigionarsi un intenso splendore. Temendo un incendio, spinge la porta e resta immobile davanti alla scena prodigiosa: Antonio stringe fra le braccia Gesù Bambino.

Quando si risuote dall'estasi e vede Tiso commosso, il Santo lo prega di

non parlare con nessuno dell'apparizione celeste.

Solo dopo la morte del Santo il conte racconterà quello che aveva visto.

Qualcosa bolle in pentola



La redazione

Il gruppo teatrale della confraternita sta preparando una nuova divertentissima commedia teatrale che non mancherà di rendere omaggio al dialetto molfettese.

La confraternita è in fermento con l'annuncio di una nuova commedia che promette di portare risate e allegria sul palcoscenico.

Sebbene il titolo sia ancora avvolto nel mistero, l'entusiasmo attorno al gruppo tetrale della confraternita è palpabile, alimentato dall'attesa di scoprire

cosa il talentuoso regista, Giuseppe Pasculli, ha in serbo per il pubblico. La sua ambizione è quella di

creare uno spettacolo che faccia ridere gli spettatori, ma che al tempo stesso li faccia riflettere sulla natura umana.



Il cast, composto da un gruppo consolidato di giovani appartenente alla confraternita, è entusiasta di portare in scena questa nuova avventura teatrale. Nonostante i dettagli siano ancora riservati, è evidente che il mix di talento e creatività porterà una chimica unica sul palcoscenico.

Anche quest'anno, quindi, ci sarà un'occasione per

ritrovarsi e godere di uno spettacolo che, dalle prime indiscrezioni, sarà più divertente che mai.

L'assenza di un titolo ufficiale, almeno per il momento, sta contribuendo a mantenere viva l'attenzione, creando un alone di mistero intorno a tale evento che, quasi sicuramente, si svolgerà in estate (Giugno?). Ad oggi, da alcuni indizi, si può dedurre che la location in cui si svolgerà la rappresentazione teatrale sarà esclusiva e unica nel suo genere. Non ci resta che aspettare ulteriori notizie per capire questi attori cosa ci regaleranno quest'anno.

Le aspettative sono altissime al pari del loro impegno.

La nuova commedia promette di essere un'esperienza teatrale indimenticabile, pronta a catturare il cuore del pubblico con il suo mix unico di umorismo, talento e sorprese inaspettate. Per il momento possiamo solo ammirare lo shooting fotografico del cast, già in abiti da scena, a cura del fotografo Giuseppe Facchini.



- 23 Dicembre ore 18:30 – Celebrazione della nascita di Gesù Bambino
- 25 Dicembre ore 18:30 – Messa Santo Natale
- 31 Dicembre ore 18:30 – Te Deum di ringraziamento presso la Cattedrale